

altro buco nero nella gestione tecnico-amministrativa sembra essere quello delle assunzioni del personale operate da Asac e Sac, ed in particolare nelle ultime, che riguardano la sicurezza dei voli e dei passeggeri, dove pare che non tutti gli elementi assunti abbiano i requisiti previsti dalla legge n. 595;

altra irregolarità sembra essere quella relativa alle mancate assunzioni, come la legge impone, degli appartenenti delle categorie privilegiate;

non si possono non citare pure i disservizi che, purtroppo, chi transita a Fontanarossa può constatare di persona: la consegna dei bagagli che costringe a snervanti attese, a volte di ore; l'incuria nella gestione del turista, lasciato senza la minima assistenza o possibilità di informazioni sui servizi eventualmente disponibili; i parcheggi insufficienti; il caos cronico; i servizi igienici carenti nel numero e nella pulizia;

i suddetti disservizi non sono certo da imputare al personale aeroportuale, che fa quel che può e non ha responsabilità nella gestione aeroporto;

di detta relazione si è venuti a conoscenza perché la suddetta Camera di commercio di Catania ha ritenuto di renderla pubblica;

il modo di operare della Camera di commercio etnea è encomiabile e, secondo gli interroganti, dovrebbe servire da spunto anche per altri enti, locali e non, che concorrono alla formazione dei consigli d'amministrazione di Asac e Sac —:

se non ritengano che l'elenco delle irregolarità e deficienze di maggior rilevanza, emerse dalla verifica amministrativa-contabile degli anni passati, non possano non allarmare, anche in considerazione del fatto che la Sac dovrebbe gestire appalti per centinaia di miliardi di lire per la realizzazione e la gestione del nuovo aeroporto di Catania;

se non ritengano necessario accertare urgentemente come stiano effettivamente le

cose e, qualora fosse confermata la suddetta relazione, intervenire se possibile anche con una revoca della concessione dei servizi aeroportuali alla società Sac spa.

(4-01523)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Piccolo* nella sua edizione del 27 novembre 2001 riporta la notizia secondo cui nell'ambito del convegno « Atmosfere in nero » — organizzato nella città di Trieste dalla Associazione « Novecento », sponsorizzato dalla regione Friuli-Venezia Giulia dalla provincia e dal comune di Trieste — prenderà la parola per parlare della sua esperienza di guerra Christian de la Maziere, volontario della Brigata Waffen SS Charlemagne;

questa iniziativa dà piena cittadinanza ad un combattente volontario delle SS, ed esplicita e pubblica rivalutazione di quell'esperienza nazista;

il convegno si svolgerà nella città di Trieste, dove razzismo, totalitarismo e nazionalismo hanno prodotto sofferenze immani —:

se sia a conoscenza dell'iniziativa;

se non ritenga che essa rappresenti un'offesa ai valori fondanti della Repubblica e della Costituzione;

se corrisponda al vero che le istituzioni locali stiano sostenendo anche finanziariamente il convegno;

e, in caso affermativo, se non ritenga che la scelta della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia e del comune di Trieste di sostenere l'iniziativa si

configuri come « atto contrario alla Costituzione ».

(2-00167) « Violante, Maran, Ruzzante, Mussi ».

Interrogazione a risposta orale:

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 2001 la provincia di Cosenza è stata interessata da un terremoto di elevata intensità che ha avuto come epicentro i comuni della zona del Savuto, nei quali le ripetute scosse hanno causato danni rilevanti alle cose ed in particolare al patrimonio edilizio pubblico e privato nel quale sono anche annoverati edifici di pregio e di valore storico ed artistico;

i sindaci del territorio interessato, per ovviare a tale grave situazione, hanno chiesto al Governo la decretazione dello stato di calamità —:

se intenda accogliere tale legittima richiesta dei sindaci del Savuto e se e quali iniziative intenda prendere per predisporre un congruo indennizzo da erogare in favore delle amministrazioni locali colpite, da utilizzare per porre rimedio ai danni causati dal sisma. (3-00488)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della puntata della trasmissione *Striscia la Notizia* andata in onda il 26 novembre 2001 su Canale 5, è stato diffuso un servizio che ha evidenziato alcune truffe ai danni di automobilisti perpetrate da addetti ad un impianto di distribuzione carburanti;

non è la prima volta che *Striscia la Notizia* documenta dettagliatamente frodi analoghe o disservizi a danno dei clienti di impianti di distribuzione carburanti —:

quali iniziative siano state intraprese per accertare i fatti emersi e documentati nel corso della trasmissione, per conoscere l'eventuale diffusione del fenomeno e per evitare che casi analoghi possano ulteriormente verificarsi;

se le competenti autorità abbiano richiesto di visionare la registrazione della trasmissione del 26 novembre 2001 e delle altre in cui venivano mostrati fatti analoghi per i provvedimenti del caso. (5-00437)

Interrogazioni a risposta scritta:

RAFFALDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 23 novembre tre malviventi, a viso scoperto, hanno rapinato una gioielleria a Viadana, in provincia di Mantova;

i malviventi hanno minacciato con un coltello e con la pistola la moglie del titolare. Poi l'hanno picchiata e costretta ad aprire la cassaforte. Quindi l'hanno legata alle mani e ai piedi. La stessa violenza è stata rivolta al marito titolare della gioielleria;

i malviventi hanno inoltre derubato la gioielleria per un valore di 300 milioni;

i commercianti e i cittadini di Viadana e della provincia sono rimasti impauriti e scossi e temono il ripetersi di tali atti violenti —:

come intenda intervenire perché siano rafforzate le forze dell'ordine sul territorio, perché siano ben coordinate, per individuare e punire i colpevoli e per prevenire il ripetersi di atti violenti contro i commercianti, i cittadini di Viadana e del Mantovano. (4-01497)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

domenica 18 novembre 2001 presso il comune di Corio Canavese si è tenuta

l'annuale commemorazione del martirio di 18 sbandati dell'8 settembre 1943 rastrellati e fucilati dalle SS tedesche;

tale commemorazione era affidata ad un rappresentante dell'ANPI provinciale e al sottosegretario, onorevole Vietti. Nel corso della manifestazione, appena quest'ultimo ha preso la parola una parte della gente riunita in piazza si è allontanata civilmente al canto di Bella Ciao per segnare civilmente il disappunto per il fatto che a celebrare tale ricorrenza ci fosse un oratore che, tra l'altro, è anche sottosegretario alla giustizia del Governo Berlusconi;

questa civile protesta deve aver irritato qualche autorità presente sul palco perché sono subito intervenuti i carabinieri della locale stazione che, con l'evidente scopo di intimidire i manifestanti che si erano allontanati, li hanno fermati lungo la strada ed hanno proceduto alla loro identificazione personale. Un comportamento, quello dei carabinieri di Corio Canavese, non giustificabile sia perché la protesta era stata condotta in modo pacifico e civile sia perché fra i 18 soldati trucidati dalle SS tedesche vi erano anche dei carabinieri cui andava il rispetto di chi dissentiva la presenza dell'esponente del centro-destra estraneo a tale contesto —:

per quali ragioni siano state fermate ed identificate le persone che hanno abbandonato la piazza di Corio Canavese in dissenso per la presenza del sottosegretario Vietti;

se ritengano che, nel nostro Paese, tutte le persone che esprimono un dissenso in modo civile e democratico debbano subire fermi ed identificazioni.

(4-01513)

BUEMI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a mezzo di inchiesta giornalistica si apprende che, a Pino Torinese, il comune più ricco del Piemonte, il sindaco Antonio Pecorari (AN), ha attivato ronde di sorve-

glianza armata per controllare la città e, a suo dire, prevenire i furti ed intrusioni di quelle che egli definisce bande di rumeni o albanesi immigrati;

volontari armati appartenenti ad associazioni per la protezione ambientale presidiano Pino Torinese, usando, a detta di testimoni, ronde e posti di blocco;

in città sono ovviamente presenti carabinieri e vigili urbani che sovrintendono alla sicurezza pubblica;

la magistratura ha aperto un'inchiesta per verificare i fatti —:

se i carabinieri siano al corrente del servizio di pattugliamento autogestito;

se le autorità competenti siano a conoscenza che coloro che pattugliano la zona sono armati e se questi volontari siano dotati delle armi oltre il limite consentito dalle specifiche autorizzazioni;

se sia lecito sottoporre a posti di blocco nella pubblica via, fermando auto e procedendo anche alle identificazioni di cittadini non residenti nel comune, così come apparso sugli organi di stampa.

(4-01516)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge che disciplina il diritto di fotocopiare libri sta suscitando, com'era lecito attendersi, molte polemiche;

il quotidiano *La Stampa* di martedì 27 novembre 2001, alla pagina 54, ha dato notizia della visita delle forze dell'ordine ad alcune copisterie del torinese, seguite da contravvenzioni e denunce per coloro che fotocopiavano i libri senza pagare il dovuto alla SIAE;